



Verso un nuovo Rinascimento

Speciale ricerca

Le nanotecnologie e le tecnologie dei materiali avanzati consentiranno all'Europa di realizzare prodotti e servizi migliori, ma permetteranno anche di fornire soluzioni industriali sostenibili e per il bene dei suoi cittadini". Lo conferma Christos Tokamanis, capo Unità Nanoscienze e nanotecnologie, Dg Ricerca della Commissione Europea, che sottolinea quanto il Vecchio Continente abbia in quest'ambito un forte peso internazionale. Energia, salute, edilizia, trasporti: l'industria dei materiali avanzati è in grado di intervenire con soluzioni e prodotti nei più diversi settori. "Tutti gli aspetti inerenti allo sviluppo di un prodotto, dalla progettazione all'ingegnerizzazione, dalla

produzione fino alla commercializzazione, sono strettamente dipendenti dalle innovazioni tecnologiche e sociali che si basano sulle nanotecnologie e sui materiali avanzati. È per questo che Horizon 2020 ha esplicitamente incluso entrambe queste tecnologie nel programma specifico che riguarda le Key - Key Enabling Technologies per una nuova leadership europea, industriale e tecnologica - prosegue Tokamanis -. Horizon 2020 promette di capitalizzare i progressi compiuti dai due precedenti programmi quadro Fp6/7, che consentirebbero all'Europa di cogliere l'opportunità di tradurre questo imponente lavoro scientifico e tecnologico in innovazioni di successo commer-

ciale. L'obiettivo - conclude - è far sì che, nei prossimi sette anni, le attività di ricerca e sviluppo e di innovazione, nonché di finanziamento delle nanotecnologie e dei materiali avanzati rientrino nella complessa strategia volta a gestire, integrare e diffondere queste 'tecnologie abilitanti' con settori come il manifatturiero, le biotecnologie, la nanoelettronica e la fotonica, in quanto fattori chiave per rafforzare la produttività e la capacità innovativa dell'industria europea". Ed è proprio alle Key Enabling Technologies e alla ricerca industriale che sarà dedicata la Conferenza Europea in programma a Bologna, alla fine di settembre 2014. L'evento, promosso dalla Commissione Europea nel contesto del semestre della presidenza italiana, è organizzato da Cnr, Apre (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea) e Aster, e richiamerà sotto le due torri oltre 1.200 esperti provenienti da tutto il mondo.



PH: COMMISSIONE EUROPEA



Rompere con il passato attraverso un grande slancio prospettico, in cui lo sviluppo industriale va di pari passo con le spinte provenienti dalla ricerca. Le nanotecnologie e l'industria dei materiali avanzati diventano i cardini dell'Europa della rinascita

Business Editor Gaetano Ferretti
Testi di Lodovica Bullan

&innovazione

Il tema scelto come filo conduttore della Conferenza Europea di Bologna, dedicata alla Ricerca Industriale e alle Key Enabling Technologies, sarà il Rinascimento inteso come momento storico di forte rottura con il passato e, al contempo, di grande slancio prospettico. "Reinventare un nuovo Rinascimento" ha dichiarato il professor Ezio Andreta, presidente di Apre - è una proposta destinata a suscitare interesse ma richiede profondi

cambiamenti. Abbandonare il modello quantitativo, in cui siamo culturalmente immersi, a favore di quello qualitativo, basato sul merito, la qualità e il valore, non è possibile senza rivoluzionare il sistema di concepire, di fare e di produrre, per introdurre uno nuovo basato sulla capacità di integrare attraverso un approccio sistemico e sinergico, tecnologie differenti, com-



Ezio Andreta,
presidente di Apre



Fiorenzo Bellelli, presidente
di Warrant Group

pettività, arte e bellezza. Come cinque secoli fa, dovremmo ricreare le condizioni che hanno permesso, nelle botteghe degli artigiani di un tempo, di aggregare intorno a celebri maestri schiere di giovani talenti, educati al bello, per produrre oggetti unici per qualità, valore e bellezza". In sintonia Fiorenzo Bellelli, presidente di Warrant Group e consigliere

Apre: "Siamo di fronte alla possibilità di dar vita a un nuovo Rinascimento, ma prima di tutto siamo di fronte a un nuovo orizzonte per le nostre imprese. L'industria ha assunto un ruolo centrale all'interno di Horizon2020. Gli obiettivi di crescita che l'Europa si è posta possono essere raggiunti solo se il mondo delle imprese saprà trasformare in business i risultati della ricerca che

l'Università produrrà. Allo stesso tempo, però, il mondo accademico dovrà indirizzare i propri sforzi solo in una direzione business oriented: non a caso obiettivo di Horizon2020 è creare occupazione e punti di Pil prima che pubblicazioni scientifiche".

